

CORRIERE DI VERONA

La promessa cinematografica

« Tutti i Pastori d'anime — ha scritto Pio XI nella Vigilanti cura — procureranno di ottenere dai loro fedeli che facciano, ogni anno, la promessa di astenersi da pellicole che offendano la verità e la morale cristiana ».

L'invito del Santo Padre è stato accolto da moltissime Nazioni.

La Commissione Cardinalizia per l'Azione Cattolica Italiana ha invitato l'Episcopato a promuovere la Promessa Cinematografica e rinnovarla ogni anno in giorno festivo.

Può essere fatta in forma pubblica o privata, nel seno di una associazione, in una scuola, o anche in famiglia.

Al quale proposito nella Vigilanti cura si legge: « questo impegno o questa promessa può ottenersi in modo più efficace col mezzo della chiesa parrocchiale, o della scuola e colla premurosa cooperazione dei padri e delle madri di famiglia consci delle loro gravi responsabilità ».

La Promessa Cinematografica giova a formare non solo la coscienza, ma anche la coerenza, senza la quale la coscienza divie-

ne una voce che grida nel deserto.

La « Promessa » affinché sia fruttuosa, deve scaturire da un animo consapevole ed essere affiancata da saldi propositi, diversamente si risolve in una vuota formalità.

La Promessa Cinematografica che viene lanciata e accolta, se sarà mantenuta ed estesa, supera evidentemente qualsiasi altro lavoro di bonifica morale.

Ogni altra iniziativa sarebbe votata al fallimento, se mancasse questo intervento individuale e collettivo di persone deliberate di disertare lo spettacolo immorale.

E' da tener presente, poi, che le Segnalazioni Cinematografiche di films visibili o meno vanno consultate e rappresentano un servizio urgente.

Gli spettacoli cinematografici sono come i funghi: ce ne sono di buoni e di cattivi e questi più numerosi di quelli. Ora la prudenza che prescrive di scegliere i funghi mangerecci rispettando i velenosi, dovrà in fatto di spettacoli, essere tanto più vigile, quanto la salute dell'anima è più preziosa di quella del corpo.

Verità ovvie, ignorate, trascurate che la « giornata per la moralità dello spettacolo » opportunamente richiama. E' Giornata di informazione, di formazione, di promesse, di preghiera che con intendimenti apostolici, ha indetto l'Ecc.mo Episcopato Triestino.

La vera soluzione del problema della moralizzazione del cinematografo è nell'educazione precisa e metodica, nella formazione del pubblico oltrechè nell'informazione che gli consenta di scegliere, non di subire il film che fa per lui.

GIACOMO GENTILIN